Anno 49.° N. 121

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 10 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La seconda fase della battaglia in Galizia

I combattimenti nel Belgio e nella Curlandia

La seconda fase della battaglia in Galizia

L'azione austro-tedesca in Galizia

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore comunica:*

« Teatro sud-orientale. — *L' inseguimento del nemico, che era stato sconfitto dal gruppo degli eserciti del generale Mackensen e degli alleati a lui uniti, è stato coninuato senza interruzione, salvo qualche combattimento con le retroguardie, vittorioso per noi. Le nostre truppe di avanguardia hanno già pasasto ieri la Vistola nella regione di Krosno. L'azione comune di tutte le parti dell'esercito che hanno partecipato all'azione, è riuscita a tagliare fuori importantissime forze russe, di modo che il numero totale dei prigionieri fatti dal 2 maggio fino ad oggi sul teatro della guerra in Galizia deve essere portato a circa 70 mila. In soli cannoni abbiamo preso ai russi 38 pezzi, di cui nove di grosso calibro* ». (Stefani)

I comunicati austriaci seguitano a descrivere i successi

VIENNA, 9. — *Un comunicato ufficiale in data 8 maggio dice:*

« *Le conseguenze della battaglia di Tarnow e di Gorlice si propagano ed attualmente anche sul fronte dei Carpazi ad est di Lupkow, le nostre truppe, che sono passate anche qui all'attacco, hanno conquistata di notte la cresta di frontiera a nord delle località di Telepocz, Zelloc e Nagypalany conosciuta per gli ultimi accaniti combattimenti nei Carpazi durante i mesi dell'inverno, in cui i russi vi presero piede, subendo le più grosse perdite in combattimenti durati settimane.*

« *Ad sud della cresta di frontiera dei Carpazi e mettendo in azione tutte le riserve disponibili, essi avanzarono il loro fronte sud lungo i corsi superiori dei fiumi Ondawa, Laboroza e Cziroka. Malgrado tutti gli assalti ed i furiosi attacchi del nemico, il passo di Uszok non ci potè essere tolto a nord e dalle due parti del passo. Il nostro gruppo, che ha ivi combattuto durante mesi, ha tenuto fermo come una roccia.*

« *Con le grosse perdite che produce una così precipitosa ritirata, il nemico ha sgombrato la striscia di suolo ungherese che aveva occupato con combattimenti tanto faticosi nella Galizia occidentale. I combattimenti sull'intero fronte continuano a prendere una piega di pieno successo per noi. Krosno è stata conquistata ieri dalle nostre truppe. Quanto grandi siano il turbamento e il disordine dell'esercito di Radko Dimitrieff, che si trova su tutto il fronte in piena ritirata, lo provano i prigionieri fatti nel combattimento per l'occupazione del villaggio di Brzostek, i quali appartengono a sei divisioni russe e precisamente a quelle recanti i numeri 5, 21, 31, 52, 63 e 81. Riparti delle truppe russe sbucanti dai Beskidi sono stati agirati su parecchi punti e fatti prigionieri. Il numero totale dei prigionieri fatti dal due maggio ammonta finora a 70.000. L'inseguimento dei russi continua nella Galizia sud-orientale, sulle colline dalle due parti della valle del Lomnica. Forti attacchi russi sono stati respinti. Abbiamo preso con un assalto un punto d'appoggio dei russi presso Zaleszyki* ».

La citazione del generale Radko Demitrieff, comandante dell'esercito russo che dovette ripiegare, di fronte all'azione combinata e comandata dal generale Mackeusen, vorrebbe avere un segno di rivincita. Come si ricorda il generale Demitrieff, che fu il più valoroso e fortunato condottiero dell'esercito bulgaro e ora trovasi nelle file dell'esercito russo liberatore della sua patria, ha diretto le truppe che investirono Przemysl e si deve a lui principalmente la caduta del baluardo austriaco, che si proclamava inespugnabile. Il bottino fatto a Przemysl dai russi è stato ben superiore a quello che gli austro - tedeschi vantano di aver fatto nella battaglia fra la Vistola e i Carpazi.

La Russia ha fatto un bottino che resterà memorabile di 900 cannoni e di 130 mila soldati prigionieri.

La ritirata russa rallenta
Sintomi di stanchezza degli austro-tedeschi
La bella condotta della IV divisione

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« *Gli incrociatori e le torpediniere tedesche che si trovavano presso Libau hanno cannoneggiato il porto. Una torpediniera nemica è stata affondata da una nostra mina al sud-ovest di Libau. La nostra offensiva si sviluppa con successo nelle direzioni di Ponievece, Beyssagola, Rossieny.*

« *Il 7 maggio vi sono stati alcuni combattimenti in direzione di Mlawa. Pure il 7 maggio abbiamo respinto un nuovo attacco tedesco contro la fattoria Ponlany. Sulla sinistra della Vistola calma completa.*

« *Fra la Vistola e i Carpazi continua l'accanito combattimento. Il 6 maggio gli attacchi nemici che avevano il carattere di colpi frontali su quasi tutto il fronte di battaglia, non hanno avuto alcun successo. Il nemico che ha avuto perdite enormi, manifesta i sintomi della stanchezza. I nostri contrattacchi sono divenuti più frequenti.*

« *Durante la nostra ritirata in direzione di Dukla, grandi forze dell'esercito nemico occuparono le vie di ripiegamento della quarta divisione e la circondarono da ogni lato. Però questa divisione, condotta dal suo valoroso comandante generale Kirnikoff, ha sviluppato pienamente le sue gloriose qualità combattive e con grosse perdite si è aperto un passaggio sui cadaveri del nemico che le sbarrava la via ed ha raggiunto il 7 maggio il suo corpo, in direzione dello Stryj. Vi è stato soltanto uno scambio di fucilate sul corso superiore della Lomnitza il 6 maggio. Elementi nemici, che erano saliti sulla catena delle montagne di Vavornik, sono stati respinti con grosse perdite* ». (St.)

I tedeschi hanno occupato Libau

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore comunica:*

« Teatro orientale. — *I nostri eserciti che marciavano contro Libau, hanno preso possesso di questa città facendo 1600 prigionieri, catturando dodici cannoni e quattro mitragliatrici.*

La situazione

La tragedia del *Lusitania* suscita enorme indignazione negli Stati Uniti. Si prevede un grande movimento popolare contro la Germania e contro i tedeschi che risiedono nel Nord-America. E' certo che il Presidente Wilson dovrà assumere un atteggiamento energico per ottenere una pronta ed ampia soddisfazione.

Non si possono arrischiare pronostici sugli incidenti che dalla vertenza, assai grave senza dubbio, potranno sorgere. Ma si può affermare con piena convinzione d'essere nel vero, che la Germania — anche se un intervento con le armi verrà evitato — si è creato un altro risoluto e temibile avversario dei suoi metodi di guerra, di cui bisogna cercare gli esempi nella più fosca barbarie. Al vasto cerchio di nemici che viene serrandosi intorno alla Germania, mancano pochi anelli per essere completo. La sfida gettata dall'imperatore contro il mondo intero fu accettata: egli non ha più con sè che i due imperi che da mezzo secolo sono in liquidazione.

Le notizie dalla Galizia non portano importanti fatti nuovi. L'avanzata degli austro-tedeschi, per il ripiegamento forzato dei russi, non sembra così rapida ed efficace come gli alleati si ripromettevano. D'altra parte i russi annunciano contrattacchi e notano i segni della stanchezza nella offensiva nemica. Si rinnova per la quarta volta la vicenda della guerra sull'immenso fronte orientale. Gli austro-tedeschi ottengono un nuovo successo tattico importante, ma viene a mancare un'altra volta il successo strategico.

Il cordone russo, sotto la pressione austro-tedesca si è piegato, per una cinquantina di chilometri, ma non si è spezzato e potrà, con l'aiuto delle riserve abbondanti, riprendere la pressione pericolosa contro il cuore dell'Ungheria.

Il viaggio del signor de Giers
La sua breve fermata a Nisch

NISCH, 8. — *Il nuovo ambasciatore di Russia a Roma, signor De Giers che recasi a raggiungere il suo posto, è giunto a Nisch ieri sera. Il Presidente del Consiglio offerse in onore del signor De Giers una colazione cui assistette anche il principe ereditario.*

Stasera ebbe luogo un pranzo alla Legazione di Russia, ove De Giers è alloggiato.

L'"ultimatum,, alla Cina
La squadra del Giappone partita per ignota destinazione

TOKIO, 9. — *La corazzata Jkoma sarebbe partita da Kure, sotto il comando dell'ammiraglio Yamaya. Gli incrociatori Kourama e Khicouma e 14 controtorpediniere messe agli ordini dello stesso ammiraglio Yamaya, partirono per ignota destinazione. La maggior parte delle navi della seconda squadra lasciarono Sascho alle ore 10 del mattino.* (Stefani)

Nel Belgio e in Francia
Attacchi respinti nell'Argonne

PARIGI, 9. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« *Nelle opere tedesche prese ieri presso Lens, facemmo un centinaio di prigionieri. Nelle Argonne a Bagatelle le nostre truppe respinsero tre attacchi, uno nella notte dal 7 all'8 e due nella giornata di ieri. Sul resto del fronte combattimento di artiglieria* ». (Stefani)

I combattimenti attorno Ypres

LONDRA, 9. — *Il comunicato del maresciallo French dice:*

« *Ieri a sud-est di Yprès i combattimenti continuarono senza sensibili cambiamenti. Abbiamo ripreso la trincea perduta avant'ieri. Al mattino seguente, dopo un violento bombardamento, i tedeschi attaccarono vigorosamente le trincee del fronte, fra la strada di Yprès a Delcha e quella di Yprès a Menin. Il combattimento continua. Vi furono alcuni contrattacchi Sul resto del fronte non è segnalato alcun cambiamento* ». (Stefani)

In Fiandra e sulle alture della Mosa

BERLINO, 8. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartiere generale in data dell'8:*

« Teatro occidentale. — *Davanti a Zeebrugge le nostre batterie da costa hanno affondato ieri sera un cacciatorpediniere nemico. Sulla maggior parte del fronte vi sono stati i soliti combattimenti di artiglieria, che in certi punti, come presso Yprès al nord di Arras, nell'Argonne e sulle colline nella Mosa, sono stati di tanto in tanto più intensi.*

« *Soltanto nei Vosgi vi sono stati combattimenti di fanteria. I francesi hanno attaccato colà nella serata le posizioni presso Steinbrucken dai due lati della vallata del Fecht, dopo una preparazione con l'artiglieria, che era durata varie ore. Tutti questi attacchi sono falliti con forti perdite pel nemico* ».

La versione inglese sulla perdita del cacciatorpediniere Maori

LONDRA, 9. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« *Ieri, durante le operazioni sul litorale belga, il cacciatorpediniere* Maori *urtò una mina a due miglia circa a nord-ovest del battello faro Wellingen. Mentre il* Maori *affondava, lo equipaggio si rifugiava su alcune scialuppe che il cacciatorpediniere* Crusader *aveva inviato per raccogliere l'equipaggio del* Maori, *ma le batterie tedesche del litorale apersero il fuoco e il* Crusader *fu obbligato ad allontanarsi ed abbandonare le sue scialuppe, che sono rimaste sotto il fuoco un'ora e mezza, e, come si sa da fonte tedesca, sette ufficiali e ottantotto marinai componenti l'equipaggio del* Maori *e le scialuppe del* Crusader, *furono condotti prigionieri a Zeebrugge* ». (Stefani)

Fu il sottomarino inglese che danneggiò il dirigibile tedesco

LONDRA, 9. — (Ufficiale) *Contrariamente all'asserzione tedesca che un dirigibile tedesco avrebbe affondato un sottomarino britannico, si dichiara che questo sottomarino è ritornato alla sua base incolume ed ha annunziato di aver cannoneggiato il dirigibile, danneggiandolo e facendolo fuggire.*

I quotidiani affondamenti

LONDRA, 9. — *Un telegramma da Hull annuncia che il piroscafo* Truro *è stato affondato presso la costa della Scozia nel pomeriggio di oggi dal sottomarino tedesco «U. 39». L'equipaggio è stato sbarcato a Rosyth; non vi è stata alcuna perdita di vite umane.*

COME SI SVOLGE LA GUERRA
ai Dardanelli e davanti il Bosforo

COSTANTINOPOLI, 9. — *Il gran de quartiere generale dice:*

« *Sul fronte dei Dardanelli il nemico, allo scopo di poter annunciare nei suoi comunicati ufficiali che avanza con successo, tentò contro Adariburnu e Sedulbahr attacchi sotto la protezione delle navi, ma fu respinto ogni volta con grandi perdite, fino alle sue posizioni sulla riva. Avant'ieri, davanti Adariburnu parte delle nostre forze alla destra penetrando nelle trincee nemiche, catturò una quantità di materiale da fortificazione e prese sotto il suo fuoco i depositi di viveri e da sbarco del nemico. Abbiamo la certezza che il nemico fa uso di proiettili dum-dum e che dirige espressamente il fuoco della sua artiglieria sulle località dei concentramenti dei nostri feriti* ».

PARIGI, 9. — *Si ha da Atene:*

Secondo notizie da Costantinopoli da buona fonte, i russi affondarono quattordici trasporti turchi davanti al Bosforo; altri due nel Mar di Marmaar. L'esercito turco di Adrianopoli partì in direzione di Midia.

La guerra nel Caucaso
Combattimenti minori

PIETROGRADO, 9. — *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data del 6 dice:*

« *In direzione di Olty le truppe continuano a premere sui turchi nella regione del fiume Sevritchai e del lago Tortumghel ove facemmo prigionieri otto ufficiali turchi ed una compagnia di ascari. Nella vallata di Alaskhert a sud-est di Karakilasse vi fu una piccola scaramuccia. Nell'Azerbajan, nella regione di Dilman, vi furon scaramuccie di avanguardia di cavalleria* ».

COSTANTINOPOLI, 9. — *Il gran de quartiere generale comunica:*

« *Sul fronte del Caucaso la situazione si sviluppa favorevolmente per noi nello Azerbadjan. Nei dintorni di Dilman i nostri distaccamenti eseguirono dal 29 aprile al 1 maggio e nei giorni seguenti, brevi attacchi e sorprese contro i russi, producendo loro importanti perdite.*

« *I nostri distaccamenti continuano con successo il loro compito. Niente d'importante da segnalare sugli altri fronti* ». (Stefani)

Gli attacchi austriaci infranti
dai valorosi montenegrini

CETTIGNE, 9 — *Durante la notte dal 2 al 3 il nemico fece parecchi violenti attacchi contro le colonne montenegrine presso Kolimka e Grabowo, ma venne respinto dappertutto. I montenegrini presero alcune trincee austriache in Bosnia.* (Stefani)

L'esodo degli austro-tedeschi
La partenza dei gamberi rossi e dei giornalisti

ROMA, 9. — Si assicura che la Segreteria di Stato della Santa Sede ha fatto premura ai sacerdoti austro - tedeschi residenti in Italia di abbandonare il nostro Paese, non nascondendo loro il pericolo a cui potrebbero andare incontro nel caso in cui la rottura dei rapporti diplomatici avvenisse fra l'Italia e gli Imperi Centrali. La Santa Sede avrebbe accordato soltanto ai gesuiti austro - tedeschi di rimanere nel Regno confidando sulla ben nota serietà e prudenza dei sacerdoti di questo ordine.

Intanto l'esodo dei cittadini tedeschi ed austriaci dalla capitale continua. Anche i sudditi turchi abbandonano in fretta e furia il nostro Paese. Come è noto infatti nella giornata di ieri sono partiti da Roma i preti armeni di via del Babbuino che, come è noto, sono di nazionalità ottomana. Nel pomeriggio di ieri sono partiti, divisi in tre gruppi gli alunni del Collegio Germanico, i cosidetti « Gamberi Rossi » perchè indossano una veste talare color scarlatto. Il primo gruppo di undici è partito ieri col treno delle 21 e l'ultimo gruppo di 23 è partito stanotte col diretto delle 23.50. Essi erano stati consigliati di abbandonare la capitale dall'ambasciata germanica. Gli alunni avevano con loro soltanto il piccolo bagaglio. Come è noto essi rappresentano gli « invalidi », quelli che non erano cioè stati dichiarati idonei al servizio militare giacchè molti loro colleghi, appena aperte le ostilità sono accorsi sotto le armi pagando il loro contributo di sangue alla Patria. E' notevole il fatto che mentre gli alunni austriaci hanno tutti preso il biglietto ferroviario per Vienna, quelli germanici invece sono stati diretti in Isvizzera e precisamente a Zurigo.

L'esodo dei giornalisti austriaci e tedeschi da Roma è ormai completamente effettuato. Essi erano, durante il periodo della guerra divenuti una vera legione, della quale facevano parte oltre ai corrispondenti ordinari di tutti i principali giornali tedeschi, austriaci ed ungheresi gli editori ed i direttori dei maggiori periodici.

Sono rimasti a Roma soltanto due giornalisti tedeschi, Oscar e Alfonso Muller, corrispondente il primo della « Frankfurter Zeitung » e l'altro della « Taegliche Rundschau ». Sono entrambi intimi e fedeli interpreti del pensiero del Principe di Buelow. Essi stessi hanno annunciato ai colleghi che partirebbero nello stesso treno dell'ambasciatore tedesco. Alfonso Muller ha per moglie una distinta signora milanese, la signora Casazza, per mezzo della quale è imparentato al senatore Maggiorino Ferraris direttore della « Nuova Antologia ».

La stampa austriaca non ha più in Roma che un solo rappresentante, Roberto De Fiori corrispondente romano della « Neue Freie Presse », il quale è cittadino austriaco sebbene da lunghissimi anni risieda in Italia dove è stato abile e apprezzato strumento della politica e della polizia austriaca.

La situazione in Libia e il tradimento degli arabi

NAPOLI, 9. — Da un passeggero giunto stamane da Misurata a bordo del piroscafo «Cagliari», il *Roma* ha raccolto le seguenti notizie circa la situazione in Libia, dopo il tradimento degli arabi. Il giorno 5 corrente erano stati già arrestati ben 500 traditori, che, giudicati, furono esemplarmente puniti alla presenza della popolazione. Il Comando militare ha di già ricevuto importanti rinforzi e va prendendo misure di pubblica sicurezza sorvegliando le famiglie dei ribelli; è stata questa sorveglianza che ha portato come conseguenza i primi arresti dei 500 suddetti, mentre di giorno in giorno se ne arrestano altri. In seguito a tali provvedimenti non si sono deplorati nuovi fatti, mentre la calma è ritornata e gli arabi della città si mostrano umili e sottomessi. La medesima persona che ha fornito tali notizie, ha assicurato che anche parte degli ascari libici ci tradirono e che poi fuggirono unendosi coi ribelli.

Il colonnello Miani migliora sensibilmente; le sue ferite vanno rimarginandosi. E' ricoverato nell'ospedale da campagna di Misurata, dove è bene assistito.

Hanno il senso del loro dovere!

Ciò che si è scritto ora e negli ultimi mesi dell'anno scorso sui *doveri monetari* degli Stati Uniti d'America, osservati pel loro interesse, ebbe una larga eco nei centri finanziari di quel paese. Il Governo inglese attingerà anch'esso più largamente al credito americano, non per esportare l'oro, ma per crearsi i mezzi di pagamento senza disturbare i cambi.

Il «New York World» scrive:

«Noi possiamo prestare all'Europa « delle centinaia di milioni di fran« chi, *ed è nostro dovere di farlo* ». E la *National City Bank* di New York nella sua circolare di aprile nota che l'« *America non ha più larghi bisogni « di oro* ». E dimostra l'inutilità di crescerne le riserve delle Banche di emissione già sature. Insomma il continente nuovo cerca di aver per debitore il vecchio! E se la guerra mondiale continui e si esacerbi, come è facile provedere, e tutti gli Stati belligeranti continuino, per necessità di cose, a far provviste militari ed alimentari, senza larghi accreditamenti all'Europa, gli Stati Uniti nuoterebbero in tal guisa nell'oro da crearsi il pericolo della crisi dei prezzi alti. Ma poichè essi sono savi, fanno bene a persistere per la buona via delle concessioni dei prestiti e a non avere l'apparenza di voler cogliere i frutti del male di tutti. Finirebbero per perdervi; il che non fu certo mai nei loro intendimenti.

Luigi Luzzatti.

Lo sfruttamento della carità pubblica

PARIGI, 6. — Per sollevare le miserie e le sofferenze occasionate dalla guerra immane, Parigi organizzava fino dall'agosto scorso tutta una serie di opere filantropiche, benefiche, umanitarie. Il nobile slancio della carità pubblica fece però aguzzare appetiti insaziabili alla gente senza scrupoli e senza vergogna, e, sotto il manto della carità ebbe vita e fiorì la più losca delle speculazioni: quella di sfruttare la generosità pubblica.

La polizia però vegliava, e, messa sull'avviso dal fiorire di tanti, di troppi Comitati di beneficenza, volle vederci dentro bene e si dette ad investigazioni, ed aprì una inchiesta rigorosa, che misero a nudo le furfanterie commesse in nome della carità pubblica.

Secondo l'inchiesta, ora pubblicata, esistevano a Parigi un centinaio di Comitati, il cui scopo era precisamente quello di devolvere a beneficio esclusivo dei.... membri, quanto era raccolto per essere distribuito ai rifugiati del Belgio, ai feriti, ai poveri.

Le perquisizioni operate alla sede delle sedicenti opere benefiche hanno fatto mettere alla luce cose strabilianti e stupefacenti.

Figuratevi che una grande Associazione, formata col titolo suggestivo di «Croix Jaune», la cui sede era lussuosamente installata in un palazzo del centro, aveva come segretario un tale condannato sette volte per truffe commesse; di un'altra, la «Fraternelle franco-belge», era presidente un reduce di.... Caienna; alla testa di un' «Ouvre nationale des militaires convalescents», c'erano due vecchie donne della «vieille garde» che allo scoppiare della guerra si trovavano senza un soldo, ed oggi sono proprietarie di un palazzo, di una villa magnifica alla campagna, e di un automobile di marca.... e l'inchiesta ha assodato che le due megere guadagnavano una media di mille franchi al giorno.

Parecchi direttori di loschi gabinetti d'affari, il cui commercio aveva sofferto all'inizio della guerra, avevano fondato ugualmente opere filantropiche. Essi però si occupavano soltanto dei soldati scomparsi e sono così arrivati a realizzare enormi benefici, l'inchiesta avendo accertato che uno di questi parassiti occupava qualche mese fa un piccolo e modesto alloggio; ed oggi ha affittato un lussuoso appartamento con 18.000 franchi di fitto.

Un'altra intrigante, con l'«Union nationale des alliances et amitiès francaises», era arrivata ad accattivarsi la fiducia di persone caritatevoli, e incassava qualcosa come duemila franchi al giorno!

Quello che è sorprendente nelle scandalose scoperte, si è che si sono scoperti individui di nazionalità austro-tedesca, i quali, non si sa come riusciti a rimanere a Parigi, si erano creati presidenti di comitati di soccorso e di beneficenza ed avevano inventato il nuovo metodo di truffa veramente.... colossale!

Certo altri Comitati rivestivano un carattere commerciale. Gli oggetti messi in vendita, a profitto dei feriti, erano dei più svariati. Qui si vendevano busti di sovrani della Triplice Intesa o delle grandi personalità militari o civili; là medaglie commemorative o *bibelots* in metallo; altrove, accessori per l'abbigliamento militare e tutti questi oggeti, venduti al triplo del loro valore, costituivano un forte guadagno. L'inchiesta ha stabilito che il beneficio raccolto nella più umile e modesta di queste organizzazioni, arrivava a 500 franchi al giorno!

Certi comitati o associazioni, poi, domandavano abiti nuovi o usati per i rifugiati del Belgio e delle provincie invase dal nemico, per... venderli al mercato del Tempio!

E, per finire la vergognosa e stupefacente narrazione, dirò che non mancavano comitati il cui scopo era quello di ottenere dal Governo le indennità dovute alle vittime della guerra, e si occupavano dei sinistrati soltanto se ricevevano anticipatamente una cauzione che il reclamante non vedeva più.

L'inchiesta ha pure scoperto agenzie dove si accettavano danari e pacchi per essere spediti ai prigionieri in Germania — denari e pacchi che andavano a profitto dei truffatori: comitati di.... signore che visitavano le famiglie domandavano l'obolo; altre che vendevano canzoni e cartoline postali illustrate, a beneficio sempre dei feriti o dei rifugiati... E non la finirei più se dovessi accennare a tutte le vergogne che l'inchiesta ha messo a nudo.

Con questo bisogna però dire che a Parigi non mancano buone e vere e sane opere di beneficenza, delle quali vi parlerò in altra mia.

Pirati d'altri tempi

La drammatica fuga del «Goeben» e del «Breslau» dopo il bombardamento di Bona e di Philippeville; le gesta corsare dell'«Emden» e degli altri incrociatori tedeschi sparsi negli oceani indiano e Pacifico e le audaci imprese dei sottomarini, che hanno avuto il loro punto culminante coll'affondamento del «Lusitania» in vicinanza delle coste irlandesi, fanno ricordare alla «Gazzetta del Popolo» le scorribande della pirateria di altri tempi.

Da circa centocinquanta anni la pirateria propriamente detta non esiste più, eccezione fatta per alcuni tentativi di bande cinesi o malesi nell'Estremo Oriente.

La grande pirateria si scatenò sugli oceani dopo il trattato di Utrecht, nel 1713. Durante le guerre precedenti parecchi bastimenti erano stati armati per la corsa ed i loro capitani, a pace fatta, non volendo risolversi a riprendere il commercio regolare, che a loro sembrava ormai troppo miserabile, si misero a fare il brigantaggio marittimo.

Essi presero per riparo l'isola della Nuova Provvidenza nelle Bahama, a sud-est della Florida.

Uno dei più irriducibili fu il capitano Teach, che si faceva chiamare Barba-Nera, e che faceva tremare, solo fissandoli, i suoi stessi uomini. Barba-Nera si vantava di essere parente di Belzebù e affermava che nessuno aveva potuto mai guardarlo negli occhi. I suoi pirati ne erano persuasi e raccontavano che durante i combattimenti sorgeva sempre in mezzo a loro un ufficiale che essi non avevano prima mai visto e che evidentemente doveva essere il diavolo in carne e ossa.

Teach portava una immensa barba nera, che gli scendeva fino alla cintola. Intorno alla cintola aveva una grossa sciarpa fiammante, nella quale portava tre paia di pistole. Egli montava all'arrembaggio armato di una sciabola così pesante che un uomo ordinario non avrebbe potuto sollevarla, e legava al suo cappello due micce accese che gli pendevano ai lati, per essere sempre pronto a dar fuoco alle polveri.

Di tanto in tanto ammazzava, così per scherzo, qualche suo uomo, perchè non si scordassero chi egli era.

Una potente spedizione fu organizzata contro di lui. Quando, dopo mille vicende avventurosissime, si riuscì a catturarlo, prima di darsi vivo uccise quindici uomini colle sue mani.

Avutolo prigione, gli si tagliò la testa, che fu piantata all'estremità dell'albero di bompresso del suo naviglio.

Un altro famoso pirata di quei tempi fu Roberts.

Una leggenda afferma essere egli un gentiluomo appartenente alla più alta aristocrazia britannica. Era alto e aveva una forza da leone. Amava il fasto e non combatteva che vestito di damasco cremisi, filettato d'oro di zecchino, portando in testa un cappello guarnito di piume rosse di uccelli tropicali. Era audace fino alla follia e riusciva nelle spedizioni più arrischiate.

Entrava nei porti, facendo suonare le trombe, innalzando sulla sua nave la bandiera corsara. Assaliva i più ricchi vascelli, li saccheggiava e li incendiava. Poi reclamava alle città [illegible] calde notti tropicali enormi falò illuminavano le onde che si avvolgevano sulla sua nave.

Fu ucciso da una palla al cuore durante un combattimento nei pressi di Capo Lopez. I suoi uomini lo gettarono in mare, secondo gli ordini che aveva lasciati, coi suoi abiti come [illegible]. Poi si arresero e, in numero di cinquantadue, quanti ne rimanevano, furono impiccati lo stesso giorno a Corso-Castle.

I pirati si divertivano a sottoporre i prigionieri a torture feroci, raffinatissime. Uno di essi, Ned Low, forse il più feroce, avendo appreso che il capitano di un naviglio che aveva allora catturato aveva fatto gettare in mare una cassa d'oro per non farla cadere nelle mani dei pirati, gli tagliò con delle forbici le orecchie, il naso, le labbra e le pupille e lo fece appendere all'albero maestro, sotto il sole cocente, finchè morte di spasimo e di fame.

A un altro capitano, che aveva avuto l'audacia di resistergli, fece servir fritte le sue proprie orecchie, obbligandolo a mangiarle. A un altro, che diceva aver la faccia triste, gliela rallegrò portandogli via con un morso mezzo naso.

Fu tradito alla fine dai suoi uomini, stufi della sua brutalità, e fu impiccato alla Martinica.

Così finirono i più temuti banditi del mare, che andarono facendosi sempre meno numerosi fino verso il 1800. I loro cadaveri, incatramati, rimasero per anni esposti, quale tremendo esempio, alla Giamaica, a Corso-Castle e al «quai» delle esecuzioni a Londra.

Per il trasferimento dei militari delle varie armi e corpi

alle compagnie d'automobilisti d'artiglieria

ROMA, 9. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare ministeriale con cui si determina che d'ora in poi il trasferimento di militari in servizio o congedo illimitato delle varie armi e corpi alle compagnie di automobilisti, di artiglieria sia limitata soltanto a coloro che oltre ad essere muniti di patente civile di conduttori di automobile siano anche di professione conduttori di automobili ovvero meccanici e affini (motoristi, aggiustatori meccanici, elettricisti, tornitori, forgiatori) oppure che essendo muniti di patente civile di conduttori di motocicli abbiano i propri motocicli precettati.

I militari alle armi che risultino provvisti dei requisiti sopra accennati da comprovarsi mediante la esibizione del certificato d'idoneità a condurre automobili o motocicli e degli altri documenti atti a comprovare la loro professione, ovvero la qualità di proprietari di motocicli precettati, potranno essere trasferiti, sempre che non ostino speciali esigenze del corpo o riparti cui appartengono, alle compagnie automobilisti di artiglieria, che secondo le indicazioni delle tabelle di reclutamento in vigore ricevono le reclute del distretto cui ciascun militare appartiene per fatto di leva.

I militari in congedo illimitato, di qualunque classe o categoria che nel modo indicato dal precedente N. 2 risultino provvisti dei requisiti suddetti debbono essere trasferiti alle compagnie automobilisti di artiglieria che secondo le indicazioni delle tabelle di mobilitazione in vigore ricevono richiamate dal distretto cui ciascun militare appartiene per fatto di leva.

Dal trasferimento alle compagnie automobilisti di artiglieria sono per altro esclusi i militari, sia sotto le armi sia in congedo illimitato inscritti all'arma dei carabinieri reali al 6.o reggimento genio e alla guardia di finanza, nonchè i sottufficiali di tutte le armi e corpi come pure i militari di prima e seconda categoria che non abbiano ancora ricevuta l'istruzione, i quali ultimi come è ovvio debbono all'atto della chiamata in servizio essere assegnati a un corpo, in base alle norme all'uopo emanate.

E CRISPI?

ROMA, 9. — Il «Giornale d'Italia» riceve e pubblica la seguente lettera dell'on. Colajanni sui Mille e su Francesco Crispi:

Caro signor Bergamini

Giustamente il «Giornale d'Italia» ha deplorato che nel discorso di Quarto sia stato dimenticato il nome di Francesco Crispi di colui, che dette la ultima e più poderosa spinta alla spedizione dei Mille; ma mi permetta, però, di aggiungere, che in tutti questi discorsi, quasi sempre, c'è una grande dimenticata: la Sicilia.

Alcuni anni or sono parlando a Venezia della leggendaria spedizione dei Mille vidi accolte con sorpresa le parole mie, che assegnavano la giusta parte, riconosciuta con sincero entusiasmo da Garibaldi, che ebbe nella riuscita dell'impresa la Sicilia. Per quanto grande l'eroismo dei Mille e la grandezza del loro duce essi sarebbero finiti come i Trecento di Pisacane a Sapri senza il concorso efficacissimo della popolazione dell'isola da Marsala a Palermo e senza quello decisivo della eroica città delle barricate dal 27 maggio al giorno in cui fu sottoscritto l'armistizio col barbonico generale Letizia, se mal non ricordo.

E prima di por termine a questa mia breve «errata - corrige» ritorno a Francesco Crispi.

I suoi amici lo lodarono perchè supposero che egli avesse patriotticamente mentito assicurando Garibaldi e i suoi di avere ricevuto una lettera dalla Sicilia, nella quale affermavasi che l'isola era ancora in armi. Anche io accettai l'ipotesi della patriottica menzogna; ma da una pubblicazione di Camillo Mandalari nell'ultimo numero della «Rivista popolare» risulta che realmente Crispi aveva ricevuto per mezzo del calabrese De Lieto una lettera di Bozzo in nome del Comitato di Messina contenente le sapute assicurazioni sullo spirito pubblico in Sicilia. Così l'isola come contribuì enormemente al successo della impresa eroica resta dimostrato che non fu estranea alla sua deliberazione.

Cordiali saluti. *N. Colajanni*

Bollettino Meteorologico

ROMA, 9. — EUROPA: Pressione massima 772 sulla Baviera, minima 761 sulla Sardegna. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro abbassato, temperatura aumentata al Nord, cielo vario e nuvoloso al nord. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti deboli del primo quadrante cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche; temperatura stazionaria. — Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante al nord, cielo nuvoloso con pioggierelle, temperatura stazionaria.

(UDINE, 9 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 17.1 — Massima: 23 — Minima: 17 — Barometro: 753 — Stato del cielo: Vario. — Vento: E. — Pressione: crescente.

Cronaca dello Sport

Convegno sportivo di Conegliano

Abbiamo da Conegliano, 9:

La squadra di Udine vinse il primo premio contro la squadra di Venezia, con due Udine, 0 (zero) Venezia.

Venne assegnata la medaglia d'oro alla «Associazione del Calcio di Udine» perchè la meglio classificata nelle gare.

GARA SALTO CON ASTA

Luigi Dal Dan vinse il primo premio: grande medaglia d'oro.

GARA CORSA CON OSTACOLI

Tituzzi Giuseppe vinse il primo premio: grande medaglia d'oro.

Le borse estere

LONDRA, 8. — Argento fine 23.9.16.
MADRID, 8. — Cambio su Parigi 96.25. (Stefani)

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 5 Maggio 1915)

AFFARI APPROVATI

Travesio. Contributo alla Mostra Agraria di Spilimbergo. — Tolmezzo. Vendita faggio del bosco Silett. — Moggio. Concessione piante di faggio per carbonizzazione a Pugnetti Pietro. — Tricesimo. Aggiunta al regolamento organico — Marano Lagunare. Norme per la semina del pesce — Preone. Compenso al maestro Giacomozzi. — Maiano. Affranco livello Desso. — Ovaro. Cessione fondo comunale alla latteria sociale di Lenzone — Tolmezzo. Taglio ed espurgo di boschi comunali. — Forni di Sotto. Utilizzazione boschi comunali Marodia e Priva. — Paluzza. Concessione gratuita alla fabbriceria di escavazione tufo. — Claut. Utilizzazione bosco ceduo. — Ravascletto. Concessione piante a Da Pozzo Agostino. — Ipplis. Concorso per i danneggiati dal terremoto. — Palmanova. Sussidio di lire 300 a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Abruzzo. — San Vito di Fagagna. Provvedimenti pel granone. — Pavia d'Udine. Prestito cambiario per deficienza di cassa. — Marano Lagunare. Spesa di lire 140 per i funerali del Parroco. — Marano Lagunare. Calmiere sul pane e carni bovine. — Ipplis. Concorso alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Ipplis. Concorso nella spesa di un orologio. — Tramonti di Sopra. Taglio piante. — Ravascletto. Concessione piante ai Fratelli De Grignis — Cisenis. Mutuo per edificio scolastico. — Treppo Grande. Ponte sul Cormor. Disciplinare per la costruzione — Zoppola. Regolamento organico impiegati comunali. — Paluzza. Pensione al vecchio stradino collocato a riposo — Nimis. Prestito pei locali scolastici — Raveo. Strada di accesso alla stazione Ferroviaria di Villasantina. — Artegna. Aumento stipendio alla levatrice. — Resia. Concessione piante di pino a Treu Guglielmo e Balcani Micossi — Resiutta. Martellata piante bosco Pineda. — Claut. Taglio piante resinose. — Concessione a Lorenzi ed altri per uso fabbrica. — Ovaro. Utilizzazione piante per l'acquedotto di Ovasta. — Claut. Taglio bosco ceduo Lastrutte — Talmassons. Rimborso somme alla Congregazione di Carità. — Nimis. Mutuo di favore per i cimiteri di Chialminis e Vallemontana — Socchieve. Edificio scolastico di Mediis. Accettazione di mutuo. — Maniago. Mutuo per gli edifici scolastici del capoluogo e di campagna. — Cividale. Regolamento per la distribuzione di acqua potabile ai privati. — Claut. Utilizzazione bosco Chiappa — Socchieve. Disciplinare relativo alla costruzione della rosta sul Tagliamento — S. Giovanni di Manzano. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. Aggiunta. — Socchieve. Disciplinare relativo alla costruzione dell'argine sul Rio Confor. — Azzano Decimo - Ponte di Fiumicino lungo la strada da Fiumicino al Crocevia di Corva; disciplinare — Bagnaria Arsa. Accettazione di prestito (seduta del 6 maggio 1915).

DECISIONI VARIE

Casarsa. Gratificazione al veterinario per macellazione suini (rinvia ad altra adunanza) — Castions di Strada. Acquisto fondo per sistemazione strada Brodolesca, approva con invito a produrre la perizia estimativa ed i documenti comprovanti la proprietà e libertà dei fondi — Pontebba. Utilizzazione bosco Suald e Glerià (approva condizionatamente all'approvazione delle norme dettate dalla autorità forestale. — Forni di Sopra. Utilizzazione boschi comunali Varmost e Pezzeit (approva, purchè sia stimata la massa legnosa dall'Amministrazione forestale) — Resia. Utilizzazione boschi (approva, salvo ratifica del consiglio e riservati i provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa per la vendita delle piante) — Raccolana. Utilizzazione boschi. Verbale martellata (approva riservati i provvedimenti della Giunta Provinciale Amministrativa per la vendita delle piante. — Gonars. Prestito (approva con raccomandazione) — Tramonti di Sotto. Credito Dusso (rinvia gli atti al Comune) — Ponte sul Rugo di Valeriano. Credito dell'Impresa Costantini (ordina lo stanziamento in bilancio della somma occorrente) — Claut e S. Vito. Pagamento spedalità Filipputti Luigi all'Ospedale di S. Vito (fa obbligo del pagamento al Comune di Claut) — Chions - Azzano. Pagamento spedalità a Mascherini Maddalena all'ospedale di Pordenone (rinvia la pratica alla Prefettura) —. Buia. Pagamento spedalità Eustacchio Elda all'Ospedale di Padova. Mandato di ufficio a carico del comune (fa obbligo del pagamento al comune di Buia) — Campoformido. Reparto consiglieri per frazioni (rinvia) — San Leonardo. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta con. osservazione) — Bertiolo. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Platischis. Apertura concorso medico d'ufficio (delibera di richiedere le proposte definitive e concretate dal consiglio provinciale sanitario) — Resiutta. Utilizzazione piante bosco Palan (approva sotto condizione) — Prepotto. Tassa famiglia. Ricorso Lesizza (dichiara irricevibile il ricorso) — Valvasone. Rimborso dei sacerdoti della parrocchia contro tassa esercizio (dichiara irricevibile il ricorso) — Majano. Progetto della strada Maiano - Susans (approva in massima) — Dignano. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Paluzza - Pravisdomini. Bilancio 1915 (Autorizza la sovrimposta) — Lestizza. Ricorso della maestra Carolina Gragnano (rinvia) — Prato Carnico. Taglio di boschi in Pesariis (rinvia) — Pasiano di Pordenone. Aumento di stipendio all'applicato in II (rinvia gli atti al Comune) — Nimis. Domanda dell'ospedale di Udine per emissione di mandato d'ufficio (autorizza la emissione del mandato di ufficio) — Porpetto. Mandato di ufficio a favore del segretario comunale (ordina la emissione del mandato) — Buia. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Da TOLMEZZO

Per la Croce Rossa in Carnia

Ci scrivono 8 (n):

In omaggio alla circolare 11 aprile dell'on. Grippo e 20 aprile del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, colle quali si sollecitava per il 4 di maggio di commemorare negli Istituti di istruzione media, il cinquantenario della Croce Rossa Italiana, distribuendo un opuscolo appositamente compilato dalla signorina Amilda Pons, il delegato comunale della Croce Rossa si affrettò a provvedere.

Per la ristrettezza del tempo e per non essere ancora arrivate le copie dell'opuscolo, la commemorazione venne rimandata ad altro giorno da destinarsi e nel quale sarà tenuta dal prof. A. Busato, professore di storia presso questa Scuola Tecnica.

Intanto furono invitati gli insegnanti delle scuole Tecniche e corso superiore elementare, le signore Ispettrici comunali, il signor Sotto - prefetto il signor sindaco ed altri ad una privata riunione che fu tenuta l'altra sera alle ore 17 nella sala della Direzione delle Scuole Tecniche, con l'intervento del delegato avv. Beorchia Nigris che fu invitato ad assumere la presidenza, dei signori on. Michele Gortani, Torecchia cav. Cesare R. Sottoprefetto, Spinotti avv. Riccardo Sindaco, cav. Lino de Marchi, prof. G. De Prato, E. Franceschini, I. De Villa, A. Busato della scuola tecnica, e delle signore De Marchi Gina, Spinotti Andreina, Calligaris Luisa, Cechetti Bice, Beorchia Nigris Thalia, Bettini Lucia e Ghirardelli Antonietta. Scusarono l'assenza i signori Marchetti Sardo, Lombardi Giuseppe e Gressani Giovanni, impediti a presenziare all'adunanza.

Ringraziati gli intervenuti e spiegato perchè la commemorazione della Croce Rossa si fosse dovuta rinviare, brevemente rilevate le grandi benemerenze della Associazione, l'avv. Beorchia Nigris invitò gli intervenuti a pronunciarsi se, come proponeva, non ritenessero conveniente la costituzione in Tolmezzo di un Sotto - Comitato Distrettuale per tutto il Circondario.

Tutti i presenti espressero il loro parere favorevole e senz'altro si iscrissero come Soci al costituendo Sotto - Comitato, impegnandosi inoltre a raccogliere altre sottoscrizioni prima di lunedì 10 corrente in cui alle ore 17 verrà tenuta nella sala consigliare del Municipio di Tolmezzo un'altra adunanza fra tutti i sottoscrittori.

Plaudendo all'iniziativa del signor Delegato Comunale auguriamo che abbia esito più felice.

Da CIVIDALE

Sorprese sgradite - La Locanda sanitaria

Ci scrivono 9 (n):

La decorsa notte verso le ore due un individuo e più precisamente un soldato, percorreva la strada Udine - Cividale, per recarsi in breve permesso. Giunto nel tratto delle tre pietre del Cimitero, venne bruscamente fermato da un uomo sbarbato, indossante un ferraiuolo. Scambiate alcune parole, l'uomo misterioso si allontanò. In quei pressi, tempo fa, venne assassinata una donna. — L'Autorità se ne occupi.

* La Locanda Sanitaria sta per chiudersi. Le presenze assidue ammontano a 78 e tutti i partecipanti conseguirono soddisfacenti risultati. Ieri durante la refezione una gestante venne colta dalle prime doglie. Accompagnata a casa due ore dopo si era felicemente sgravata.

CRONACA GIUDIZIARIA

"Rubate le raccomandate, rubate i libri!"

Per istigazione a delinquere a mezzo della stampa

ROMA, 8. — Alla Corte d'Assise stamane è comparso, imputato di un reato di indole giornalistica Paolo Valera. Si tratta di istigazione a delinquere; ma a dire la verità siamo lontani dalla solita istigazione per ragioni politiche: non manca infatti alla imputazione che si fa al Valera un carattere di originalità. In un articolo del gennaio passato egli sulla «Folla» invitava semplicemente gli impiegati postali, pagati con stipendi della fame, a commettere furti di lettere e di pieghi assicurati infischiandosi degli agenti della P. S. malpagati come loro; e consigliava pure gli impiegati delle biblioteche a rubare i libri ed a commettere altri atti criminosi: «rubate i libri, vuotate le biblioteche, date un po' di aria ai volumi! — esclamava nel suo articolo il Valera.

Oggi, egli che è a piede libero, si è lungamente difeso davanti ai giurati.

Il suo interrogatorio è stato un'autodifesa dei suoi articoli.

— Avrei voluto — egli dice — che qua davanti a voi, giudici popolari, venissero a testimoniare impiegati delle poste, impiegati delle biblioteche e che esponessero le loro infelici condizioni: non abbiamo potuto citarli soprattutto perchè appartenendo alla Amministrazione dello Stato, forse non sarebbero stati liberi di dire, senza timore di conseguenze.

Ma è stata la loro miseria quella che mi ha spinto a scrivere gli articoli violenti che oggi mi si rimproverano.

Che cosa valgono ormai le parole, le raccomandazioni, le pressioni legalitarie di fronte allo Stato? Nulla risolvono. Occorre lo scandalo; e tale era l'intento mio nel scrivere gli articoli.

Infatti, colpevole è lo Stato della posizione dei suoi dipendenti: ha lasciato ad esempio i portalettere senza pane; a vivere di mance; e così nelle biblioteche gli impiegati sono stati dimenticati; hanno stipendi di cinquanta anni fa; poco importa se il costo della vita è cresciuto del triplo!

Paolo Valera infervorandosi cita alcuni episodi che dimostrano la triste condizione dei dipendenti dello Stato specialmente delle biblioteche e delle Poste: casi in cui i capi uffici hanno dovuto prestare alcuni franchi ai loro inferiori: casi in cui gli stessi magistrati hanno dovuto protestare.

Terminata la difesa del Valera si leggono gli articoli incriminati; ed in fondo alla lettera il Presidente osserva al Valera che se non si può contestare all'imputato il fine nobile della campagna, gli si può rimproverare invece la violenza delle frasi.

— Le frasi violenti le usai solo per produrre lo scandalo — risponde il direttore della «Folla» — solo col rumore, ripeto, si può ottenere qualche cosa in Italia!

Non ci sono testi a difesa: per cui l'istruttoria orale è esaurita.

Paniano quindi sostenendo l'accusa il cav. Resignani; in difesa l'avvocato Bologna.

Alle ore 15 l'aula è fatta sgomberare per il verdetto.

Pochi minuti dopo la votazione è avvenuta: i giurati hanno ritenuto il Valera colpevole di istigazione a delinquere con le attenuanti.

In seguito al verdetto, il presidente condanna il Valera a mesi 7 e giorni 15 di detenzione.

Presiedeva il comm. Raimondi.

CRONACA CITTADINA

Una circolare dell'on. Salandra per la protezione degli stranieri

La «Stefani» ci comunica da Roma, 9, sera:

Il Presidente del Consiglio ministro dell'interno, ha diretto a tutti i prefetti la seguente circolare telegrafica:

«Poichè qualche accenno vi è stato di dimostrazioni contro sudditi stranieri dimoranti in Italia e di tentati danneggiamenti contro abitazioni ed insegne, invito i signori Prefetti e le dipendenti autorità di pubblica sicurezza ad esercitare la massima vigilanza e ad impedire qualunque offesa alle persone ed alle proprietà. E' dovere di un popolo civile astenersi in qualsiasi circostanza di atti di violenza ed anche semplicemente di sfregio verso chicchessia. Di tale dovere il Governo è deciso ad imporre l'osservanza. Voglia dare la massima pubblicità a queste mie istruzioni e curarne la rigorosa esecuzione».

SALANDRA

Concessioni di altri mutui ai comuni del Friuli

Ci telegrafano da Roma, 9, sera:

Sono stati concessi mutui al tasso del 2 per cento ai seguenti comuni della vostra provincia:

RESIA	lire 85.000
S. GIORGIO DI NOGARO	» 9.300
LAUCO	» 50.000

Risultati della Gara Popolare di Tiro a segno

Ecco i risultati della Gara Popolare di Tiro a Segno:

CATEGORIA PRIMA:

1	Crainz geom Guido con punti	49
2	Cantoni dott. Arminio »	43-13
3	Angeli Luigi »	43-10
4	Canciani Antonio »	41
5	Cavagna Mario »	40-12
6	Purinan Domenico »	40-11
7	Teli Odorico »	40-10
8	Bonanni Luigi »	39-11
9	Bernardino Umberto »	39-10
10	Parigi Ernesto »	38-10
11	Cotterli Pietro »	36-9
12	Conti Giulio »	36-8
13	Valentinis Ottone »	35-10
14	Cattaruzzi Umberto »	34
15	Dari Mario »	33-10
16	Tonutti Angelo »	33-7-7
17	Colavizza Torello »	33-7-5
18	De Cecco Pietro »	32-10
19	Masieri Paolo »	32-9
20	Aquilini Pietro »	32
21	Buzi Vincenzo »	31-8
22	Favetti Vittorio »	31-4
23	Croattini Pietro »	30-9
24	Tamburini Giuseppe »	30-8-8
25	Zigagna Antonio »	30-8-7

*

I risultati della categoria II saranno pubblicati martedì 11 corrente.

Le furie di un pregiudicato

Certo Eugenio Temporini di Domenico di anni 23, di Cividale, ben noto ai nostri vigili urbani e alle guardie di P. S. ieri verso le ore 15.20, trovandosi in stato di manifesta ubbriachezza, chiedeva con modi burbanzosi la carità ad alcune persone sedute ai tavoli esterni del «Caffè Dorta». Un vigile urbano l'invitò a moderarsi e volle allontanarlo, ma il Temporini si oppose al vigile urbano. Allora venne posto a dovere, e scortato in questura, ove fu trattenuto.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

La sposa tutta intenta a raccontare e rivolta verso Feliciano, non si accorgeva di nulla. Essa continuò:

— Parenty aveva ammassata all'isola di Borbone una grossa fortuna. Si diceva che possedesse tre o quattro milioni e forse più.

Ma a cagione dei suoi affari era obbligato a tornare di quando in quando nel mare delle Indie.

Per non lasciar nulla al caso, siccome avrebbe potuto anche morire durante i suoi viaggi, aveva istituito intorno a quella che egli chiamava sua figlia un consiglio di famiglia in tutte le regole, composto cioè di un tutore, di un tutore surrogato, ecc. come ben saprete anche voi.

— Sì, per averne sentito qualche volta parlare disse Feliciano che si faceva sempre più serio.

— Fu nominato tutore un brav'uomo, amico di Parenty, il signor Destrem; mio padre tutore surrogato. In questo tempo vedevamo spessissimo la bambina e fino da allora inspirò quella simpatia che cogli anni non fece che aumentare.

— Ah! è il signor Destrem il tutore della signorina Parenty? domandò Boisgrimaud.

— Sì, amico mio.

— Lo conosco è infatti un galantuomo.

Maladet aveva ricuperata la sua calma apparente; ma dentro era straordinariamente preoccupato del contegno di Feliciano che ascoltava il racconto di Luisa con una attenzione atta a svegliare i più grandi sospetti.

— Quattro anni or sono Parenty partì per le colonie. Margherita aveva allora quattordici anni, ed era già alta e bella. Essa prometteva...

— Senza dubbio meno di quanto mantenne — disse con unzione Martineau.

— Parenty — continuò Luisa — provò un tal dolore nello staccarsi da lei, che dichiarò essere suo fermo proposito di realizzare la sua fortuna e di venire a vivere definitivamente a Parigi. Egli ne informò Destrem stesso e lo incaricò di qualche affare che aveva in Francia.

Un anno dopo la sua partenza seppimo che era morto laggiù.

Maladet e Feliciano alzarono nello stesso tempo gli occhi mentre Luisa pronunciava queste ultime parole.

I loro sguardi si incrociarono; quello di Feliciano pieno di sfida, quello del barone pieno di furore.

— E allora? — domandò Feliciano.

— Allora? Nulla. Nessuna altra novella.

— Come, nulla? non una parola, non una lettera, non un testamento?

— Niente dapprima. Destrem si fece obbligo di coscienza di raccogliere la successione di Parenty e con indicibile sorpresa di tutti, si seppe da lui lo scioglimento inaspettato di tutta l'avventura. Giorgio aveva fatto nell'agonia un testamento.

Feliciano si scosse, come in preda alla più violenta commozione.

— Un testamento — continuò Luisa, la quale cominciava a rimarcare il contegno del suo ascoltatore — per il quale egli lasciava tutto il suo ad un amico...

— Il signor Simone Maladet, interruppe Feliciano.

— Voi sapete anche questo?

— Sì, signora, ma vi chiedo mille scuse di avervi interrotta.

Boisgrimaud, che non si era potuto ancora abboccare con Feliciano, ascoltando queste parole fu sul punto di slanciarsi sopra il suo complice, il quale aveva l'audacia di nominarla in tale momento, la vigilia delle nozze, proprio come se avesse l'intenzione di farla finita e di smascherarlo all'istante.

— Per bacco! Dove diavolo avete ciò saputo, mio caro Feliciano? disse con sufficiente sangue freddo.

— Nell'istessa isola di Borbone, rispose con altrettanta calma Feliciano.

I due antichi camerati scambiarono due nuove occhiate acute come lame di stile mentre Luisa sorridendo a Margherita che danzava con un bel giovanotto, continuava:

— Destrem restò stupefatto alla notizia di questo testamento, ma la notizia era vera e un notaio...

— Bonneau, disse Feliciano con nuova e crescente meraviglia di Maladet.

— Sì; questo notaio mandò una copia del testamento; in cui non era neppur fatta menzione della povera Margherita. Peggio, anzi, questo signor Maladet era stato fatto erede universale, e quindi quel poco che Parenty aveva lasciato in Francia gli era legalmente dovuto. Di modo che Destrem il quale a sua volta adora Margherita come se fosse una sua propria figliuola, e che avendo coscienziosamente amministrati questi capitali li ha fatti fruttare, ora aspetta che si presenti questo Maladet per consegnarglieli.

— E' una somma considerevole? — domandò Feliciano.

— Oh no. Si tratta di centocinquanta o di duecento mila lire, ma non ho finito; mi rimane da raccontarvi un ultimo episodio di questa strana storia.

— Non è dunque finita?

— Sei mesi dopo la morte di Parenty, Margherita ricevette una di lui lettera, una lettera scritta poco tempo prima di morire, nella quale egli le diceva che non voleva far testamento, perchè tutto dovesse appartenere a lei, unica sua parente e per conseguenza unica sua erede.

— Ciò è assai strano, disse Boisgrimaud, mentre Feliciano lo guardava di sottocchi con una espressione piena di malizia.

— Ebbene, quale sarebbe secondo voi la conclusione di tutto questo — domandò Feliciano.

— Una cosa tutt'affatto naturale, mi sembra... cioè che il testamento per il quale il signor Maladet ereditò tante ricchezze fu dettato da Parenty raggirato da qualcuno.

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I PARTICOLARI DEL TRAGICO AFFONDAMENTO DEL "LUSITANIA,,

La situazione gravissima negli Stati Uniti

MANOVRA D'AGGIRAMENTO D'UN GRUPPO PARLAMENTARE

L'ecatombe avvenne in pieno sole e con mare calmo

Lugubre spettacolo sulle banchine di Queenstown

LONDRA, 9. — *Dai racconti fatti dai superstiti del* Lusitania *risulta quanto segue:*

« Era un pomeriggio pieno di sole, il mare era calmissimo, quando il Lusitania *fu silurato. La maggior parte dei passeggeri, aveva terminato di far colazione e si erano radunati sul ponte e ammiravano il profilo del litorale irlandese, quando scorsero di colpo sulla glauca superficie del mare la linea di una scia biancastra avvicinantesi al* Lusitania. *Quindi si udì un fragore terribile.*

Il Lusitania *sussultò da prua a poppa e fu messo con la prora verso terra, dove il capitano sperava di far arenare la nave, ma un secondo siluro non tardò a colpire la nave, che cominciò allora a sbandare da un lato in modo inquietante e ad affondare rapidamente. Essa disparve in venti o venticinque minuti.*

Dopo essere stata colpita dal primo siluro, l'inclinazione della nave impedì di lanciare in mare le scialuppe di babordo. Alcuni marinai scorsero per un istante il sottomarino, ma fu un baleno, perchè esso si sommerse sollecitamente e non ricomparve più. I superstiti sono unanimi nel rendere omaggio al sangue freddo magnifico di cui dettero prova i passeggeri ed i marinai, nello scendere nelle scialuppe, nel lanciar entrare per primi le donne e i fanciulli in ciascuna imbarcazione.

Tuttavia il transatlantico, inabissandosi, produsse un enorme vortice, che attirò ed inghiottì cinque scialuppe; nel momento in cui furono prese nel vortice, molte vittime si aggrapparono a pezzi di legno divelti dall'esplosione.

Alcuni passeggeri sfuggirono per miracolo e furono raccolti nelle scialuppe, dopo essere stati lungamente sballottati dai flutti. Lady Mackworth fu raccolta svenuta. Essa era rimasta per tre ore a galla, sostenuta da una cintura di salvataggio.

A Queestown si assistette a scene estremamente pietose. Donne che cercavano i mariti, madri che chiamavano i figli, vecchi che erravano coi loro capelli bianchi gocciolanti acqua, sparsi sulle spalle, giovani donne che andavano errando qua e là, stringendo i figli al petto in mezzo a 126 cadaveri già allineati di uomini, donne e fanciulli, gruppo lugubre in cui tutte le età erano rappresentate ed in cui si vedevano poveri bambini abbracciati nella suprema stretta della morte. (Stefani)

Mancano 1502 persone e ne sono morte all'ospedale 45

LONDRA, 9. — *Si hanno la seguenti cifre circa le perdite dell'affondamento del transatlantico* Lusitania:

Mancano 1502 persone; 703 sono state salvate, ma 45 di esse sono morte dopo il salvataggio.

Tra i passeggeri di prima classe vi erano 3 greci, 1 svizzero, 106 americani; tra quelli di seconda 5 francesi, 1 italiano, 1 belga, 65 americani; tra quelli di terza classe vi erano tre greci e 17 americani.

La scusa della Germania che il Lusitania *fosse armato viene smentita. La maggior parte dei cadaveri ritrovati sono di donne e di fanciulli.*

L'ammiragliato ritiene che non si possa sperare di trovare altri superstiti. I siluri che sono scoppiati nell'interno della nave, hanno sviluppato gaz soffocati, che hanno fatto perdere i sensi a numerosi viaggiatori.

QUEENSTOWN, 9. — *Gli hangars della* Cunard Line *sono insufficienti per contenere tutti i cadaveri delle vittime dell'affondamento del* Lusitania.

Il palazzo di città è stato trasformato in Morgue. *Si preparano attivamente le fosse nel cimitero. Giungono ancora barche da pesca portanti cadaveri.*

Le scuse della Germania

BERLINO, 9 — (Ufficiale) *Si annuncia da Londra che il vapore* Lusitania *della Cunard Line fu affondato da un sottomarino tedesco.*

Il Lusitania *era, naturalmente, come da qualche tempo la maggior parte dei vapori mercantili inglesi, armato di cannoni, ed inoltre aveva a bordo tra il suo carico, come era qui noto in modo indubbio, importanti quantità di munizioni e accessori per la guerra. I proprietari del* Lusitania *sapevano dunque il pericolo a cui esponevano i passeggeri ed essi soli hanno tutta la responsabilità di ciò che doveva succedere.*

Da parte della Germania nulla fu trascurato per mettere ripetutamente ed insistentemente in guardia i passeggeri. L'ambasciatore imperiale a Washington richiamò il 1 maggio a attenzione su tale pericolo con un pubblico avviso, stampato in inglese e si mise tale avviso in ridicolo, parlando della protezione che la flotta britannica assicura alla navigazione transatlantica.

BERLINO, 9. — *I giornali dicono di sapere da fonte autorizzata che a bordo del* Lusitania *si trovavano cinquemila quattrocento casse di munizioni e che la grandissima maggioranza del carico era contrabbando di guerra.*

L'indignata protesta degli Stati Uniti

LONDRA, 9. — *I giornali hanno da New York:*

« In seguito all'affondamento del Lusitania *si manifestano in tutte le classi della società americana indignazione e dolore. Numerose persone prevedono la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania. Si ritengono possibili violenti manifestazioni anti-tedesche.*

Giungono a Londra da ogni parte del mondo dispacci deploranti la perdita del Lusitania. (Stefani)

NEW YORK, 9. — *I giornali hanno da Washington:*

« Gli Stati Uniti incaricarono l'ambasciatore americano a Berlino a chiedere alla Germania il rapporto ufficiale sull'affondamento del Lusitania *che servirà per base ai passi da farsi. Malgrado l'appello alla calma, fatto da Wilson, i circoli ufficiali giudicano la situazione gravissima.* (Stef.)

La Cina accetta

LONDRA, 9. — *L'Ambasciata del Giappone ricevette dal ministro degli esteri da Tokio un dispaccio dicente che la Cina accetta l'ultima nota del Giappone.* (Stefani)

Come si svolge la battaglia in Galizia

secondo il comunicato austriaco

VIENNA, 9. — *Il comunicato ufficiale in data d'oggi dice:*

« Le nostre colonne inseguendo il nemico lo hanno respinto dalle sue posizioni sulle colline e passarono alla cresta di frontiera sui Carpazi. La Ungheria è sgombrata dal nemico. - Sul territorio galiziano la battaglia continua su un fronte di oltre duecento chilometri che va dalla Vistola fino al passo di Uzsok. Il nemico si ritira. Gli eserciti alleati passarono con combattimenti vittoriosi approssimativamente la seguente linea: passo Uzsock - Komankza - Krosno - Debicaszouein. Anche nel settore dei Carpazi ad est del Passo di Uzsok e sul fronte della Galizia sud orientale vi sono ora impegnati combattimenti violentissimi. Le nostre truppe conquistarono parecchie posizioni russe.

« Considerevoli forze nemiche attaccarono le nostre truppe sulle alture a nord est d'Ottinia, dove è in corso un combattimento. Una testa di ponte ben fortificata presso Zzalzizvichy che il nemico tentò di mantenere in combattimenti disperati durante una settimana fu presa ieri d'assalto dalle nostre truppe. I russi sono inseguiti oltre il Dniester. Facemmo prigionieri 3500 uomini. (Stefani).

La lotta di logoramento sul teatro occidentale

BERLINO, 9. — *Il grande stato maggior annunzia dal grande quartier generale in data d'oggi:*

« Teatro Occidentale. — *Continuando i nostri attacchi contro Ypres abbiamo respinto il nemico fuori della posizione saldamente fortificata fra le strade Fortuin - Wialtie - Gheluvet - Ypres.*

« Abbiamo preso le località di Frozenborg e Verloren Hock e abbiamo preso così possesso di un importante linea di alture dominanti i dintorni ad est di Ypres. Ottocento inglesi di cui sedici ufficiali sono stati fatti sinora prigionieri.

« Gli attacchi francesi ad ovest di Lievin ed a nord est dell'altura di Lorette sono falliti con gravi perdite del nemico.

« Presso La Bessée e Vitry ad est di Arras un aeroplano nemico è stato costretto ad atterrare.

« Un attacco parziale francese effettuato ad ovest di Perthes con l'utilizzazione di bombe che sviluppavano una specie di nebbia è stato respinto con granate a mano.

« Nell'Argonne, fra la Mosa e la Mosella come pure nei Vosgi la giornata è passata senza particolari.

(Stefani).

Intorno alla manovra neutralista d'un gruppo di deputati

L'arrivo dell'on. Giolitti

ROMA, 9. — L'on. Giolitti è giunto stamane ed il suo ritorno alla capitale ha dato maggiore vivacità ai discorsi del gruppo dei neutralisti nei corridoi della Camera.

L'atteggiamento di questi deputati, se ha recato ieri qualche sorpresa, oggi viene considerato con calma.

Negli ambienti politici si ritiene generalmente che l'on. Giolitti non può prestarsi al giuoco dei neutralisti che hanno troppo visibili e poco decorosi rapporti con le ambasciate di Germania e di Austria-Ungheria, nonchè coi redattori dell'*Avanti*. Questo poco numeroso consorzio di internazionalisti venuti da parti diverse e magari opposte, ha assunto linguaggio e modi che debbono costringere non solo l'on. Giolitti, che è eminente uomo di Stato e deve salvaguardare la sua dignità la quale — specialmente di fronte allo straniero — viene a confondersi, anche nella sua assenza dal governo, con la dignità dello Stato, ma qualsiasi grande o piccolo di lui satellite, a rompere con esso ogni solidarietà. Una congiura di Montecitorio per la scalata del potere, in questi momenti gravi del paese, farebbe scoppiare una vera insurrezione nell'opinione pubblica. E già se ne videro i primi segni.

L'on. Giolitti non è, assai probabilmente, d'accordo in tutti i particolari dell'azione governativa, ma approva, senza dubbio, finora, come lealmente ha dichiarato, la linea generale politica del Ministero Salandra.

Si dovrebbe essere certi che di questa approvazione e dell'accordo suo con le finalità del Ministero, egli non mancherà di dare pubblica attestazione, nell'interesse supremo della patria.

Per questo interesse supremo l'on. Giolitti strapperà dalle mani degli amici (e non sono certo i migliori ed i più fidati) la bandiera dell'opposizione che essi tentano di sollevare, con un fine che è in contrasto con le aspirazioni del paese.

Il patriottismo dell'on. Giolitti non consentirà mai ad un tentativo di pretorianismo, come quello che si cercava inscenare; anche perchè il tentativo, portato alla luce del sole, sarebbe destinato a fallire miseramente.

L'on. Giolitti non può dimenticare gli esempi, degni della più ampia lode, dati dai capi di partito dei Parlamenti di Londra e di Parigi.

Il colloquio con l'on. Carcano

ROMA, 9. — La *Tribuna* dice che l'on. Carcano, ministro del Tesoro, si è recato oggi a casa dell'on. Giolitti ed ha avuto con l'antico presidente del Consiglio un lungo colloquio.

La notizia è commentata a Montecitorio in modo significativo e si considera come il preliminare di un colloquio diretto dell'on. Giolitti con l'on. Salandra.

La *Tribuna* rileva che per il colloquio che ebbe luogo tempo addietro fra i due personaggi, l'appuntamento, come è noto, fu fissato da un altro ministro di origine giolittiana, l'on. Daneo.

Molti biglietti di visita all'on. Giolitti

I colloqui con gli amici

La stessa *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Frascati:

L'on. Giolitti è giunto qui alle ore 13, accompagnato dall'on. Cefalù. Egli si recò a fare una breve visita alla consorte, indi fece ritorno a Roma, scendendo alla propria casa.

Durante l'assenza da Roma dell'on. Giolitti si sono recati a lasciare i biglietti da visita alla sua abitazione una cinquantina di deputati ed una ventina di senatori.

Oltre l'on. Carcano, parlarono oggi con l'on. Giolitti, gli on. Schanzer, Bertolini, Facta e Falcioni.

Altri colloqui

ROMA, 9. — La *Tribuna* dice che stamane si è recato alla Consulta lo ammiraglio Thaon de Revel capo dello Stato maggiore della marina ed ha avuto un colloquio con l'on. Sonnino.

Il *Giornale d'Italia* dice che alle 18.35 si è recato alla Consulta un consigliere dell'ambasciata austriaca, il quale è uscito alle 19.

L'accordo indiretto fra il Governo e il Vaticano

ROMA, 9. — L'Idea Nazionale *dice di apprendere in modo positivo che fra il Governo italiano e la Santa Sede è conclusa già da tempo una intesa amichevole indiretta, ma non per questo meno esplicita, per la risoluzione della questione degli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, nel caso di una guerra dell'Italia con gli imperi centrali.*

Un consiglio di guerra a Vienna

ROMA, 9. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Vienna (ritelegrafato dalla frontiera) il seguente dispaccio:*

« Sono qui attese le alte cariche dell'esercito tedesco per una conferenza militare. Non si esclude che arrivi a Vienna anche l'imperatore Guglielmo che si trova, come è noto, sul fronte in Galizia.

« Intanto qui giunse, improvvisamente il presidente dei ministri dell'Ungheria, Tisza, il quale ebbe una conferenza di quattro ore col ministro degli esteri Burian.

« Tisza è ripartito, subito dopo la conferenza, per Budapest ».

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 - 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.28.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 - 12.58 - 19.46; Cividale: 7.45 - 9.28 - 14.18 - 18.41 - 21.38; Trieste-S. Giorgio 9.29 - 12.56. S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano